

Violenze sul lavoro, sportelli nei consultori

La Regione firma un protocollo con i sindacati contro le molestie di genere, in collaborazione con l'Ausl

«Un prezioso lavoro di squadra». Così la Regione Emilia-Romagna e le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil uniscono le forze contro le violenze e le molestie di genere nei luoghi di lavoro e per tutelare chi le subisce. Il protocollo d'intesa, firmato ieri in viale Aldo Moro, prevede l'attivazione di un percorso sperimentale gratuito di ascolto e supporto, realizzato attraverso i consultori familiari in collaborazione con le strutture di psicologia delle Ausl.

Il percorso sarà preceduto e accompagnato da attività formative organizzate dai Servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro (Spsal) delle Ausl, rivolte a sindacalisti e operatori sanitari, con l'obiettivo di rafforzare la rete di supporto e promuovere una maggiore consapevolezza sul benessere organizzativo, sulla prevenzione, sui percorsi di assistenza e cura esistenti.

Intanto, entro il 2025, sarà previsto un primo incontro formativo



Foto di gruppo per il protocollo anti-molestie e anti-violenze di genere

congiunto per avviare il progetto e organizzare iniziative di divulgazione. Come evidenziano i dati statistici, snocciolati ieri in Regione, nel nostro Paese le vittime di violenza e molestie sul luogo di lavoro sono donne nel 75% dei casi. «Questo protocollo – spiega l'assessore regionale alla sanità, Massimo Fabi – vuole tradurre il sentimento di inaccettabilità di questi episodi, che violano diritti

e dignità delle persone, in approcci concreti che rendano non più socialmente accettabili tali comportamenti». Il protocollo ha una durata triennale e potrà essere rinnovato o modificato in base agli esiti della fase sperimentale: i risultati saranno monitorati anno per anno. I sindacati individueranno referenti dedicati che forniranno informazioni e faciliteranno l'accesso ai servizi da parte

delle persone interessate.

«Concretizziamo un lavoro importante e fortemente condiviso. Il messaggio che diamo a lavoratrici e lavoratori è che non sono soli. E di fronte a queste situazioni, è bene ricordarlo, non ci voltiamo dall'altra parte», spiega Daniela Brandino (Uil Emilia-Romagna) presente ieri in viale Aldo Moro insieme a Orietta Ruccolo (Cisl Emilia-Romagna) e Isabella Pavolucci (Cgil Emilia-Romagna).

«Un protocollo importante che si concentra anche su formazione e prevenzione. Cerchiamo di anticipare il problema, andando oltre il concetto di mera repressione – ha sottolineato Gessica Allegni, assessora regionale alle Pari opportunità –. Dietro questo progetto c'è un grande lavoro di squadra e il coinvolgimento dei consultori rappresenta il vero fiore all'occhiello».

g.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA